



Comuni di
Albinea
Campegine
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



Sabato 10 maggio ore 21

Comune di Cadelbosco di Sopra

Chiesa di San Celestino

Piazza San Celestino 2

Pier Paolo Donati *organo*

Coro La Corbella

Paola Tognetti *direttore*

Il programma

Adriano Banchieri

(1568-1634)

Fantasia Undecima in dialogo
Fantasia Sesta movendo un registro

Domenico Zipoli

(1688-1726)

All'Elevazione in Do
Canzona in Re
All'Elevazione in Fa

Anonimo

Alle psallite cum luja

Jaques Arcadelt

(1504-1568)

Ave Maria Tomas

Giovanni Croce

(1560-1608)

Cantate Domino

Thomas Luis de Victoria

(1548-1611)

Ave Maria

Vincenzo Bellini
(1801-1833)
Sonata per Organo

Savino Bonicelli
(1903-1983)
Ave Maris Stella

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(1525-1594)
O Bone Jesu

Ferdinando Provesi
(1770-1833)
Sinfonia in Do maggiore

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)
Ave Verum

Lodovico Grossi da Viadana
(1560-1627)
Exultate Justi

Padre Davide da Bergamo
(Felice Moretti 1771-1863)
Elevazione

Gli interpreti

Pier Paolo Donati è storico dell'arte, organologo e organista.

Già caporedattore della Casa Editrice Sansoni, è redattore di «Paragone Arte». Ha fondato e diretto fino al 1993 il *Gabinetto Restauro Organi Storici* di Palazzo Pitti presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze. Membro della Commissione Nazionale per la tutela degli organi del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali (1991-1994), ha elaborato i principi operativi sul restauro storico-filologico degli strumenti a tastiera e la conseguente *Normativa* diramata alle Soprintendenze. Nel biennio 1996-1998 ha diretto il *Primo Corso di formazione per restauratori di organi storici* dell'Istituto Centrale per il Restauro di Roma. Ha tenuto corsi di formazione per funzionari del Ministero, delle Soprintendenze e della CEI. Docente a contratto di Iconografia musicale all'Università di Siena (1985-1988), dal 2004 insegna Organologia e Storia della Musica Rinascimentale all'Università di Firenze. È direttore responsabile di «Informazione Organistica», collabora con «The Organ Yearbook», «Nuova Rivista Musicale Italiana», «Musica e Storia», «Recercare», «L'Organo». Specialista del repertorio per strumenti a tastiera del Rinascimento e del Barocco, ha tenuto concerti su organi e cembali storici in Europa, conferenze-concerto e Seminari nelle principali Università italiane e straniere; ha inciso per la BBC, Radio Köln, Radio France, Discoteca di Stato, Rai Uno, Rai Tre.

Il **Coro Polifonico “LA CORBELLA”** di Campagnola Emilia nasce nella seconda metà del 1995 come naturale conseguenza dei corsi di canto organizzati dal “Progetto Giovani” di Campagnola.

E' stato fondato ed è diretto dal maestro Paola Tognetti che lo ha portato ben presto al debutto, forte di un repertorio che spazia dal Cinquecento ai giorni nostri, dalla musica profana a quella sacra.

Il Coro ha avuto modo di esibirsi in numerose occasioni (concerti di Natale, concerti per inaugurazioni di edifici pubblici o eventi culturali, ricorrenze varie) uscendo spesso dai suoi confini comunali, giungendo fino ad esibirsi in Germania in occasione di scambi culturali tra il Comune di Campagnola e la cittadina tedesca di Dassel, ottenendo clamorosi successi.

Dall'anno 2000 è stato chiamato a far parte del Coro Jubileum diretto dal maestro Stefano Giaroli, con il quale ha già presentato il Gloria, RV 589 per soli, coro e orchestra di A. Vivaldi, ed il Messiah di Haendel per soli, coro e orchestra.

Paola Tognetti, soprano e direttore

Diplomata in Canto al Conservatorio "A. Boito" di Parma, ha svolto un'intensa attività concertistica sia come artista di coro, collaborando con i maggiori teatri di tradizione, che come solista.

Ha all'attivo numerose produzioni ed incisioni realizzate con il Coro Polifonico di Reggio Emilia in occasione delle principali stagioni operistiche dei teatri regionali e con il Coro "Claudio Merulo" di Reggio Emilia. Ha fatto parte del Coro del "Verdi Festival" di Parma ed è ora nel Coro del Teatro Regio di Parma.

Il debutto come solista è avvenuto ne "La Vedova Allegra" di Lehar come Anna Glavary al Teatro San Prospero di Reggio Emilia (1988); nello stesso anno è stata Susanna de "Le nozze di Figaro" di Mozart all'Opera Studio di Castiglion Fiorentino, Arezzo (1988). Nel 1989 ha debuttato nello "Stabat Mater" di Pergolesi per la Gioventù Musicale Italiana di Novara. Da allora è stata protagonista di numerose serate musicali con autori e musiche che vanno da Mozart a Verdi, da Faurè a Puccini, da Purcell a Banchieri.

Ha al suo attivo il ruolo di Sacerdotessa in "Aida" e Giovanna in "Rigoletto". Ha ricoperto ruoli da solista anche nel "Gloria" di Vivaldi, nel "Messiah" di Haendel, nel "Magnificat" di Bach.

Da qualche anno ha affiancato all'attività solistica quella dell'insegnamento con una particolare attenzione al pubblico giovane ed al mondo della scuola, con cui realizza stage in qualità di esperto esterno. Per conto del Teatro Valli di Reggio Emilia ha realizzato anche un corso di formazione corale.

Dal 1994 ha formato e dirige il Coro Polifonico "La Corbella" di Campagnola Emilia, che si è più volte fatto apprezzare con un repertorio che spazia dal Cinquecento ai giorni nostri, alternando musica profana e sacra.

Lo strumento

Organo della chiesa parrocchiale di San Celestino Cadelbosco di Sopra

Organo di Agostino Traeri (1774) con modifiche di Filippo e Giuseppe Riatti (1835)

Restaurato da Pierpaolo Bigi (2000)

Collocato in cantoria “in cornu evangelii”.

Cassa lignea addossata al muro con fregi intagliati, dorature e decorazioni a tempera. Due telamoni sottoposti alle torri laterali; la parte centrale della cassa è racchiusa nella parte superiore da una tenda di damasco giallo in parte fissa e in parte avvolgibile.

Facciata di 29 canne del registro Principale I (da Do1) suddivise in un corpo centrale a cuspide con ali laterali, complessive 19 canne, con labbro superiore “a mitria”(canna centrale e 6 canne esterne per parte) e in parte “a scudo”, bocche non allineate; due torri semicircolari che contengono 5 canne ciascuna, tutte con labbro superiore “a scudo”, a partire dal Do1.

Tastiera di 54 tasti (Do1-Fa5) con coperture in osso per i tasti diatonici, in ebano per i cromatici; prima ottava cromatica, ma con i primi quattro semitoni che richiamano quelli dell’ottava superiore.

Pedaliera “a leggio” orizzontale, con 18 pedali (Do1-Sol#2 + pedale per Rollante), con prima ottava corta.

Registri azionati da leve di primo genere, disposte a destra della consolle su un’unica colonna verticale, cartellini manoscritti:

Principale I Bassi

Principale I Soprani

Principale II B.

Principale II S.

Ottava B.

Ottava S.

Decima Quinta

Decima Nona

Vigesima Seconda

Vigesima Sesta

Vigesima Nona
Trigesima Terza
Fagotto Bassi 8'
Trombe Sop. 8'
Flauto Armonico S. 8'
Flauto in XII B.
Flauto in XII S.
Flauto in XV B.
Flauto in XV S.
Flauto in XVII B.
Flauto in XVII S.

Contrabbassi e Rinforzi 16'-8'(sempre inseriti)

Accessori: pedaletto per Terza Mano, pomello per Tremolo

Trasmissione interamente meccanica, con catenacci in ferro.

Somiere maestro "a tiro" in noce, crivello in pioppo(bocche delle canne sottostanti ad esso).Somiere parziale per la basseria.

Canne in stagno quelle della facciata, in lega di piombo e stagno le restanti interne. Trombe con padiglioni in stagno, in bandella stagnata per il Fagotto (nelle prime quattro note i padiglioni sono realizzati in cartone).

Canne in legno di abete per la basseria (i rinforzi dei semitoni sono formati da una canna di 8' e una di 4'), le prime cinque del Principale II B. e le prime quattro dell'Ottava.

Manticeria composta da un unico mantice a lanterna, azionabile manualmente con due pompe a stanga, oppure mediante elettroventilatore. Tale mantice è protetto da due pareti lignee, realizzate con le tavole dei mantici settecenteschi del Traeri.

Pressione di 48 mm in colonna d'acqua; accordatura in tondo a piena aria; temperamento inequabile, ottenuto per similitudine con strumenti coevi costruiti dagli organari Traeri.

Iscrizioni:

1) Foglio manoscritto a inchiostro, sul basamento della cassa:

Quest'Organo copia identica di quel del Palazzo della Tuileries / fu ordinato dal Duca Rinaldo di Modena a Francesco Trajeri / Bresciano in Bologna e fu posto nella sala del Reale suo palazzo. / Francesco I° lo regalò alla chiesa di S. Barnaba allora dei Benedettini. Paolo Brunetti Arciprete lo comperò nel MDCCCXII / per questa sua Chiesa Parrocchiale di Cadelboscosopra.

2) Scritta a inchiostro, all'interno della secreta del somiere:

Filippo e Giuseppe Riatti / Fabricatori d'Organi in Reggio / rinnovarono quest'organo / nell'anno 1835.

3) Targhetta a stampa collocata sull'antella del somiere maestro:

M.ro Vincenzo Rossi / Reggio Emilia / Organi - Harmoniums - Pianoforti - Autopiani - Accordatore / Riparazioni / li 29 Maggio 1921 / Restauro a spese dell'Arciprete / D. Dario Bertolini

Il luogo

Chiesa Di S. Celestino I° Papa E Della B.V.M. Addolorata In Cadelbosco Di Sopra.

Cronologia

1096:

La chiesa di S. Celestino appare per la prima volta in una donazione fatta da Sigifredo della Modolena al Monastero Benedettino di S. Prospero a Reggio

1215:

Il Patronato della chiesa di S. Celestino passa interamente al Monastero di Reggio.

1302:

I Benedettini nominano veri e propri parroci, con il titolo di Rettori, per la cura spirituale degli abitanti.

XV Secolo:

Ricostruzione della chiesa, un po' più ad Est, dove sorge tuttora.

1442:

E' elevato il campanile.

1506:

Primo ampliamento della chiesa, verso Ovest a cura del rettore Ronzoni.

XVI Secolo:

A San Celestino, titolare della chiesa, è affiancata come compatrona la B.V.M. Addolorata.

1619:

Viene eretta la prima delle quattro cappelle dedicate alla Madonna. "cappella del S. Rosario".

1624:

E' costruita la cappella della natività di Maria.

1626:

E' edificata la cappella della Madonna di Loreto.

1652:

E' compiuta la cappella del Crocifisso, divenuta poi della B.V. della Vita.

1665:

Il rettore D'Oglio, fa costruire la sagrestia e ripavimentare il tempio.

1755/1773:

Essendo la chiesa deteriorata e insufficiente ad accogliere la popolazione, viene riedificata con proporzioni più vaste nello stesso luogo, su progetto dell' architetto Francesco Zanni di Villa Argne.

Marzo 1832:

La nuova chiesa è lesionata pesantemente da un terremoto che spezza tutte le volte, compromette il tetto e la torre campanaria.

1832/1834:

La chiesa viene restaurata sotto la guida del capomastro cadelboschese Antonio Iotti. Per sicurezza il campanile è solo abbassato.

1837:

Ha inizio il progetto di erezione di una nuova torre, ideata dal capomastro Angelo Iotti, figlio di Antonio. Fra molte interruzioni i lavori sono ultimati nel 1858.

1879/1891:

La pavimentazione del tempio viene completamente risanata e riassetata.

18 Novembre 1891:

La chiesa è solennemente consacrata dal vescovo Vincenzo Manicardi.

1893/1895:

Sono collocate nelle nicchie delle pareti, rimaste vuote dalla ricostruzione settecentesca, otto grandi statue di Santi e Martiri, opere degli artisti Severo Garignani e Giuseppe Rossignoli.

1949/1950:

E' rifinita la facciata del tempio, lasciata al grezzo dalle origini.

15 Ottobre 1996:

Il terremoto danneggia il tempio e rende la chiesa inagibile.

17 Maggio 1998:

Dopo un laborioso restauro la chiesa è riaperta al culto.

1° Luglio 2000:

Viene inaugurato l' organo settecentesco di Agostino Traeri, egregiamente restaurato da Perpaolo Bigi e riportato in sede.

ESTERNO

La facciata in cotto ha rifiniture ad intonaco giallo ocra: si compone di due ordini di lesene con capitelli dorici inferiori e ionici superiori. La parte centrale, leggermente aggettante, è scandita da un portale architravato, da un finestrone sovrastante e da un frontone a timpano triangolare che sorregge una croce. Sotto il frontone si legge: “DIVO COELESTINO I° DICATUM”.

Ciascuna delle due ali laterali è ornata da due nicchie sovrapposte e da un pinnacolo terminale.

Il solido campanile in mattoni a vista, situato sul fianco meridionale della chiesa all' altezza del presbiterio, ha una pianta quadrata ed è alto 40 metri.

INTERNO

Si accede al tempio dal portone principale e da due porte minori sui lati Sud e Nord dell' edificio. L' interno della chiesa, ben illuminato da 11 finestroni perimetrali, ha il soffitto a volta.

Per un felice impianto architettonico di colonne addossate alle pareti, da cui si protendono colonne aggettanti, l' unica navata risulta suddivisa in tre moduli spaziali che sono percepiti come tre navate. Nella sezione mediana delle pareti laterali 8 nicchie ospitano statue in stucco raffiguranti S. Prospero e San Cirillo (contemporanei di S. Celestino) S. Giovanni Evangelista, Santa Veronica e S. Maria Maddalena (appartenenti al ciclo della Vergine Addolorata), S. Giovanni Battista, S. Caterina d' Alessandria e Santa Filomena. Gli altari sono cinque, con ancone del '700 in gesso modellato e sovrastate da angioletti a tutto tondo.

VISITA ARTISTICA

Lato Ovest:

Sopra il portone di ingresso una tela rappresenta l' ultima cena ed è attribuita a scuola emiliana del XVIII secolo.

Parete di destra (lato Sud):

Prima cappella:

Beata Vergine di Loreto. Tela eseguita dal pittore Lorenzo Franchi (1565/1632) nell'anno 1627, per la chiesa di S. Celestino.

Sulla porta laterale:

Tela che rappresenta la Deposizione al Sepolcro di Cristo, copia settecentesca di grande formato di un celebre dipinto di Sisto Badalocchio (1585/1621).

Seconda cappella:

Affresco in stile bizantino della Madonna della Vita (XV-XVI secolo).

Presbiterio:

Altare Maggiore dorato del '700.

Nelle pareti laterali, a media altezza, sono disposte Due Cantorie in legno del XVIII secolo sorrette da mensole a volute.

Sopra la cantoria di destra (sud) campeggia una tela della prima metà dell'800 che rappresenta la Benedizione di S. Bonaventura Cardinale di autore ignoto.

La cantoria di sinistra (nord) ospita un prezioso organo eseguito nel 1754/1755 da Agostino Traeri per la chiesa di S. Barnaba di Modena e trasferito a Cadelbosco Sopra nel Novembre 1811.

Coro:

Dietro l'altare maggiore, nell'abside semicircolare, è situato un coro ligneo intagliato, a tre ordini di stalli, proveniente dalla soppressa chiesa di S. Spirito di Reggio ed acquistato per la chiesa di Cadelbosco il 30 Ottobre 1874.

Al centro della parete absidale, sopra il coro, un grande dipinto ad olio raffigura la Deposizione di Cristo con S. Celestino Papa adorante e la Vergine Maria Addolorata, titolari della chiesa. L'autore è il pittore reggiano Prospero Zilocchi che lo terminò nel 1779. La tela copre a scomparsa la nicchia dove si conserva la statua in cartapesta policroma

della B.V. Addolorata eseguita dall' artista plastico Battista Ballanti, detto il Graziani (1762/1835).

Fra la cantoria di destra e il quadro dei Santi titolari è sistemata una graziosa tela dell' Immacolata Concezione di autore ignoto.

Fra la cantoria di sinistra e il quadro dell' altar maggiore, si trova una tela acquistata nel 1740 che ha per soggetto il Battesimo di Giovanni Battista.

Parete di sinistra (lato Nord)

Terza cappella:

Madonna del Rosario. Tela eseguita dal pittore Lorenzo Franchi nel 1619 per la chiesa di S. Celestino.

Sulla porta laterale:

L'Orazione di Cristo nell' Orto degli Ulivi. Tela che rappresenta l' unica copia esistente del quadro dipinto nel 1619/1620 dal pittore bolognese Lucio Massori (1560/16?) ed oggi considerato disperso.

Oltre la porta laterale è ricavata la "cappellina" del Battistero. Il fonte battesimale è in legno a forma di edicola con copertura a guglia.

Quarta cappella:

Natività di Maria (detta anche di S. Anna). Tela compiuta dal pittore Lorenzo Franchi nel 1629 per la chiesa di S. Celestino.

*Note a cura della Prof. **Maria Pia Notari Trevisan***

Si ringraziano

Don Valter Beltrami, Annagret Sanson e Giuliano Bondavalli

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

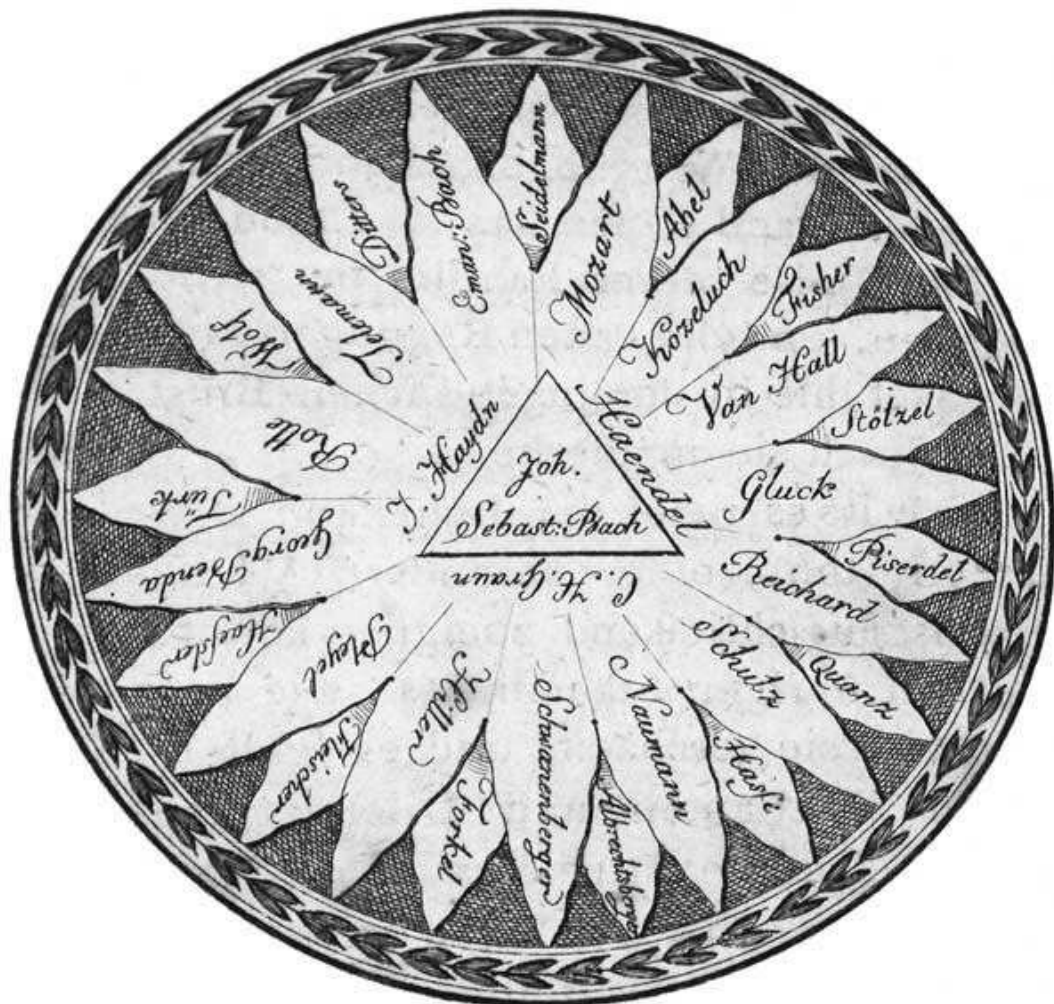
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

PER LA MUSICA...



PASSA IN...

...BIBLIOTECA!

**Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti**

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI

**via Dante Alighieri, 11
42121 Reggio Emilia**



Prestito libri



Prestito CD e DVD musicali



Consultazione musica



Consultazione audio e video



Consultazione riviste



Navigazione *internet*

ORARIO D'APERTURA

**dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00**

tel. 0522 / 456772

***e-mail* | biblioperi@municipio.re.it**

***web* | www.municipio.re.it/peri_biblioteca**

Il prossimo concerto

Domenica 11 maggio ore 17

Reggio Emilia

Circoscrizione Città Storica

Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo

Via Roma 19

Roberto Padoin *organo*

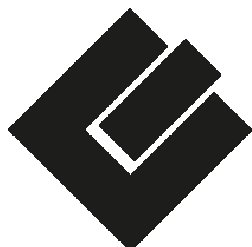
**Coro dell'Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"**

Marcello Zuffa *direttore*

Musiche di

**J. Desprez, J. B. Bach, B. Marcello,
J. G. Walther, W. A. Mozart,
G. Morandi**

Sponsor



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

Sponsor tecnico

★ ★ ★ ★
Hotel Posta